

## Antinfortunistica. L'Ordine di Ancona promuove un tavolo sui cantieri edili

# Sicurezza, ingegneri in campo

Paola Cimarelli  
ANCONA

L'Ordine degli ingegneri di Ancona ha promosso un tavolo regionale interprofessionale di confronto sulla sicurezza nei cantieri edili e sul ruolo della figura del "coordinatore della sicurezza", previsto dal decreto legislativo 494/96, in applicazione della cosiddetta direttiva "Cantieri" della Ue. Ai primi incontri hanno partecipato i rappresentanti della Federazione regionale degli ingegneri, degli architetti, dei geometri, dei periti industriali e

dell'Ordine regionale dei geologi. L'obiettivo è arrivare a conoscere meglio la situazione di sicurezza nei cantieri edili delle Marche attraverso una prima indagine conoscitiva, realizzata fra gli stessi professionisti.

«Abbiamo definito un questionario — spiega Giuseppe Semeraro, presidente della Commissione sicurezza dell'Ordine degli ingegneri di Ancona — in cui chiediamo a tutti gli iscritti agli Ordini, che si occupano di sicurezza nei cantieri, di spiegarci cosa fanno, se ci sono elementi di conflit-

tualità con le imprese, qual è il rapporto con gli organi di vigilanza e, soprattutto, se ritengono che il loro ruolo sia efficace».

Le risposte al questionario dovranno servire, agli Ordini, per capire qual è lo stato di applicazione del decreto e come possono i professionisti contribuire al miglioramento della situazione. «Per garantire migliori condizioni di sicurezza del lavoro — spiega Raffaele Solustri, presidente dell'Ordine degli ingegneri di Ancona — bisogna ridurre gli adempimenti formali alle imprese, l'ec-

cesso di burocrazia e bisogna invece incentivare la prevenzione e la formazione degli operai che operano in cantiere. La sicurezza è da sempre connaturata alla professione dell'ingegnere. Sicuri devono essere gli spazi progettati per svolgere tutte le funzioni sociali e private, le strutture degli edifici delle opere di ingegneria civile, gli impianti tecnologici e di fornitura energia. Altrettanto sicure devono essere le operazioni che portano alla realizzazione di tali risultati, cioè la costruzione, trasformazione e manutenzione



In cantiere. Nelle Marche ingegneri in campo per la sicurezza

ne delle opere predette».

Dal lavoro del tavolo regionale dei professionisti e dai contenuti dell'indagine nasceranno delle prime proposte di cui si discuterà in un convegno, che sarà organizzato in ottobre ad Ancona, sui contenuti del decreto e sulla sua applicazione. Fra le criticità emerse in questi anni nel ruolo del coordinatore della sicurezza, c'è «l'aver sovraccaricato di compiti formali questa figura — dice Semeraro — che diventa, lo stesso per legge, una sorta di "ispettore aggiunto" con un ruolo che non si addice alla professione di ingegnere e che non consente di esprimere il risultato più congeniale alla sua attività, che è la progettazione della sicurezza e di risolvere i problemi di interferenza fra le varie imprese che operano nel cantiere».